



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 725/15 S.N.

Roma, 5 luglio 2015

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
00184 ROMA

OGGETTO: Questura di Asti - All'arretramento delle risorse della Polizia di Stato corrisponde un preoccupante aumento di feroci delitti e dell'insicurezza dei cittadini. Lettere ed iniziative di protesta congiunte dei Sindacati Provinciali Coisp - Siulp - Sap - Siap - Silp - Ugl. Richiesta intervento.

Le Segreterie Provinciali **Coisp - Siulp - Sap - Siap - Silp - Ugl** della Provincia di Asti, con le note allegate che si fanno proprie integralmente, hanno fermamente stigmatizzato il comportamento del locale Questore, il quale ha fatalmente dimostrato come il mancato rispetto dell'A.N.Q. e delle procedure di garanzia per gli orari di lavoro dei poliziotti, portano sempre a servizi affannosamente raffazzonati, per alcuni colleghi inverosimilmente onerosi e di gran lunga meno efficaci, anche sotto la lente dell'oculata gestione delle risorse umane.

La mancanza di lungimirante confronto con le OO.SS., oltretutto, coincide con l'ennesimo grave fatto di sangue che pone Asti nuovamente sotto i riflettori mediatici, facendogli meritare uno dei primi posti per furti e rapine in Italia nelle annuali specifiche classifiche del Sole 24 Ore.

La carenza di personale, la contemporanea direzione di più uffici da parte dei Funzionari, il rallentamento, se non la paralisi, dei servizi verso il pubblico, dovrebbero essere in cima ai pensieri del Questore di Asti il quale, di fatto abdica al proprio ruolo di responsabile dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica per i problemi della città, mentre rende il più difficile e complicato possibile il servizio dei colleghi della Provincia.

Le Segreterie Provinciali di **Coisp - Siulp - Sap - Siap - Silp - Ugl** hanno preannunciato, con il comunicato stampa che si allega, iniziative di protesta a tempo indeterminato presso Questura e Prefettura al fine di sensibilizzare le parti politiche locali e la cittadinanza sulla grave situazione della Polizia di Stato in quella provincia.

Questa Segreteria Nazionale chiede un intervento chiarificatore da parte di codesto Ufficio per i Rapporti Sindacali, anche di carattere ispettivo, di quanto denunciato relativamente al servizio contestato dalle OO.SS. di Asti, volendo al contempo ottenere da parte delle competenti Direzioni Centrali, un'analisi aggiornata della situazione dell'organico in quella provincia, anche in previsione dei molti pensionamenti entro la fine del 2015.

In attesa di cortese ed urgente riscontro alla presente, si porgono distinti saluti.

La Segreteria Nazionale del Co.I.S.P.



Segreterie Provinciali di ASTI

Asti, 4 luglio 2015

OGGETTO:QUESTURA DI ASTI

GRAVE SITUAZIONE RELATIVA ALLA GESTIONE E ALLA CARENZA DI ORGANICO

COMUNICATO STAMPA

BASTA! Siamo allo stremo. Da troppo tempo tolleriamo situazioni ormai non più condivisibili relative alla sicurezza.

Abbiamo richiesto un intervento urgentissimo al Dipartimento della Pubblica Sicurezza per avere più risorse, personale e mezzi.

Secondo le stime ministeriali, Asti ha attualmente in servizio un numero di poliziotti tale, tranne civili e tecnici, che pongono la **Questura all'ultimo posto tra quelle italiane.**

Il già obsoleto organigramma ministeriale del 1989 (che prevedeva il numero minimo di personale in organico per Asti) è ampiamente superato in senso negativo e con i pensionamenti previsti entro la fine del 2015, si andrà oltre al fondo del barile in quanto sono anni che non giungono in Questura nuove leve dai corsi di formazione.

La situazione è drammatica.

Il personale sino ad ora ha affrontato le esigenze con enorme spirito di abnegazione, ma le esigenze di sicurezza e burocratiche si sono fatte così pressanti da risultare impossibile affrontarle tutte senza andare ad incidere sui diritti dei dipendenti (congedi, riposi e quant'altro).

Abbiamo carenze in tutti i ruoli: agenti, sovrintendenti, ispettori e funzionari.

Da troppo tempo il sistema del pronto intervento è in sofferenza e questo si ripercuote sull'efficienza e sul livello di sicurezza che il cittadino si aspetta.

La prevenzione è sempre stata un cavallo di battaglia della Polizia di Stato ed Asti, statisticamente parlando, non risulta essere un'isola felice come tasso di criminalità, anzi, è ai primi livelli in campo nazionale per patiti furti e rapine, come tristemente ci viene ricordato dalle statistiche del "sole 24 ore"

La riduzione a tale condizione non è assolutamente giustificabile adducendo la famigerata politica degli tagli alla sicurezza. I cittadini pagano le tasse e hanno diritto ad un adeguato servizio di sicurezza e di ottenere le pratiche necessarie all'espletamento della vita amministrativa quotidiana (Passaporti, Permessi di soggiorno, Licenze)

Parimenti, i Poliziotti di Asti, compresi quelli delle Specialità (Stradale, Postale e Ferroviaria) hanno diritto a lavorare nelle giuste condizioni sapendo di far parte di una struttura organizzata che non volta le spalle a chi, in periferia, è in sofferenza da troppo tempo.

E nonostante questa gravissima situazione non si riesce a scorgere la presenza di alcuna strategia reale ed applicabile per una **sicurezza vera** che riesca a conciliare esigenze del cittadino e del personale della Polizia di Stato.

Per questo, in tempi brevi, non escludiamo l'organizzazione di manifestazioni pubbliche e di un presidio innanzi alla Prefettura e alla Questura, **ad oltranza**.

Si coinvolgeranno le parti politiche locali interessate all'argomento "Sicurezza" ed i cittadini sensibili a questa nostra richiesta di aiuto.

I fatti di cronaca nera intanto incalzano : **è di oggi l'ennesima rapina ad un commerciante che è rimasto ferito. La settimana scorsa un efferato omicidio. Numerosissimi i furti denunciati. E per ultimo Asti individuata come "location" dove realizzare l'HUB di prima accoglienza per evitare il collasso del centro torinese di Settimo.**

Abbiamo bisogno di lavorare con serenità e con risorse adeguate al servizio del cittadino.

Esprimiamo piena solidarietà e vicinanza all'ennesima vittima della criminalità di oggi.

Siulp
Maccario

Sap
Principe

Siap
Gaviano

Silp Cgil
Del Trotti

Ugl PdS
Cerrato

Coisp
Meli



Segreterie Provinciali di ASTI

Asti, 4 luglio 2015

OGGETTO:QUESTURA DI ASTI

GRAVE SITUAZIONE RELATIVA ALLA GESTIONE E ALLA CARENZA DI ORGANICO

Alla Segreteria Nazionale SIULP	<u>ROMA</u>
Alla Segreteria Nazionale SAP	<u>ROMA</u>
Alla Segreteria Nazionale SIAP	<u>ROMA</u>
Alla Segreteria Nazionale SILP CGIL	<u>ROMA</u>
Alla Segreteria Nazionale UGL Polizia di Stato	<u>ROMA</u>
Alla Segreteria Nazionale COISP.	<u>ROMA</u>

Fa seguito alla nota a Voi diretta del 29 giugno 2015.

Oltre a segnalare la problematica relativa alla gestione alquanto discutibile della Questura di Asti, si richiede **un urgente** intervento al fine di ristabilizzare l'organico che, attualmente, in tutti i settori, operativi e burocratici, non è in grado di sopperire alle incombenze istituzionali.

Secondo le stime ministeriali, Asti ha attualmente 129 poliziotti, tranne civili e tecnici, ovvero siamo l'ultima Questura di Italia, dopo Isernia.

Il già obsoleto organigramma ministeriale del 1989 è ampiamente superato in senso negativo e con i pensionamenti previsti entro la fine del 2015, si andrà oltre al fondo del barile in quanto sono anni che non giungono in Questura nuove leve dai corsi di formazione.

L'età media degli operatori è altissima (46 anni) e la mancanza di giovani poliziotti si sente sia perché un ricambio generazionale comporterebbe nuove energie e nuovi stimoli, sia perché appare assolutamente necessaria la presenza di nuovi poliziotti per trasmettere esperienze professionali ma soprattutto per espletare le turnazioni di servizio più gravose per le quali sono più adatti i giovani.

La situazione è drammatica.

Il personale sino ad ora ha affrontato le esigenze con enorme spirito di abnegazione, ma le esigenze di sicurezza e burocratiche si sono fatte così pressanti da risultare impossibile affrontarle tutte senza andare ad incidere sui diritti dei dipendenti (congedi, riposi e quant'altro).

Abbiamo carenze in tutti i ruoli: agenti, sovrintendenti, ispettori e funzionari.

L'Ufficio U.P.G.S.P. in questi ultimi 4 anni, è stato ridotto all'osso e quasi sempre si riesce a garantire sul territorio solo una pattuglia composta da due operatori per ogni turno. Da anni gli agenti non hanno alcun Ufficiale di P.G. di riferimento o Coordinatore di Turno del ruolo ispettori per cui molto spesso, per interventi più complessi, gli agenti di P.G. sono costretti a chiedere lumi direttamente al Funzionario di Turno reperibile, che di fatto si trasforma in coordinatore di turno e assolve così compiti di livello inferiore non di sua competenza, subendo un demansionamento suo malgrado.

Da troppo tempo il sistema del pronto intervento è in sofferenza e questo si ripercuote sull'efficienza e sul livello di sicurezza che il cittadino si aspetta.

La prevenzione è sempre stata un cavallo di battaglia della Polizia di Stato ed Asti, statisticamente parlando, non risulta essere un'isola felice come tasso di criminalità, anzi, è ai primi livelli in campo nazionale per patiti furti e rapine, come tristemente ci viene ricordato dalle statistiche del "sole 24 ore"

Lo stesso Ufficio Ricezione denunce, pur avendo sulla carta 4 Sovr. Assegnati, di fatto ordinariamente (per malattie o ferie) è composto da due Uff. di P.G., numero insufficiente a mantenere l'ufficio aperto al pubblico in maniera regolare.

L'Ufficio Immigrazione è al collasso. Solo un non addetto ai lavori potrebbe dire il contrario.

Chi lavora in questo settore è esausto. Le pratiche e le incombenze sono talmente tante che l'arretrato ha raggiunto limiti insostenibili; tutto si riflette sulle spalle degli utenti naturalmente che attendono oltremodo i loro documenti.

L'Ufficio Licenze dell'Amministrativa è chiuso! Il pubblico chiede lumi al collega del corpo di guardia, ma viene rimandato al mittente. Chiuso. Impossibile accedere alle pratiche. Due addetti, un ispettore ed un sovrintendente. Quest'ultimo in malattia per lungo tempo ed il primo assente perché giustamente in ferie.

Un Primo Dirigente (l'unico della questura oltre al Vicario) assegnato ministerialmente alla Divisione Polizia Anticrimine, oggi per l'assenza del Dirigente, appunto promosso a funzioni di Vicario, mantiene oltremodo la dirigenza anche della Divisione di Polizia Amministrativa e Sociale.

In sostanza ha la direzione di due Divisioni!!! Sfidiamo chiunque a trovare il modo di capire come può sostenere con piena attenzione, entrambi i gravosi impegni.

Discorso diverso per la direzione dell'Ufficio Immigrazione che, tolta al Primo Dirigente, dal prossimo 8 luglio il Questore di Asti ha assegnato all'attuale Dirigente della DIGOS anche quella del predetto Ufficio Immigrazione. **Quindi, a conti fatti, ora il dirigente della DIGOS della Questura di Asti, oltre a soddisfare la direzione dei servizi di ordine pubblico è anche Vice Capo di Gabinetto ed inoltre Dirigente dell'Ufficio Immigrazione.**

Forse il Signor Questore di Asti crede nei superpoteri del Dirigente la Divisione Polizia Anticrimine/ Polizia Amministrativa Sociale ed in quelli del Dirigente della D.I.G.O.S./Ufficio Immigrazione.

In più, nella circolare del Questore, si legge che in caso di assenza del Dirigente la Divisione Polizia Anticrimine/ Polizia Amministrativa Sociale, il Signor Vice Questore Vicario è stato designato per la sostituzione della Dirigenza della Divisione P.A.SI.

Speriamo che nello stesso periodo non si assenti anche il Questore perché prevediamo molte criticità in merito alla gestione di tutto ciò.

Riteniamo che il Signor Questore di Asti a fronte della situazione appena prospettata dovrebbe valutare una maggiore considerazione professionale dei Sostituti Commissari e degli Ispettori s.u.p.s. presenti.

A questo, si aggiunge l'ulteriore diffuso malcontento recepito nell'Ufficio DIGOS il cui personale (organico composto da un Sost. Comm., 3 Ispettori e 4 Assistenti) è sempre più frequentemente impiegato nei servizi di scorta a personalità e, anche se saltuariamente, in altri servizi non compatibili con quelli del settore (autista del Sig. Prefetto, autista del Sig. Questore, scorte ai collaboratori di giustizia).

Per ultimo, per un grave fatto di sangue avvenuto in Asti in data 24 giugno u.s.(omicidio) al fine di supportare il gravoso lavoro dei colleghi della Squadra Mobile, il Questore ha aggregato sino al 9 agosto, un componente della Digos.

E' certezza di queste OO.SS. che tale aggregazione verrà sicuramente prorogata.

La scelta, per quanto condivisibile stante l'urgenza investigativa, andrà però ad incidere sull'efficienza dei **servizi informativi ed investigativi** della DIGOS, anche per il fatto che il piano ferie già approvato, prevede l'assenza di altro personale nel periodo analogo e comporterà serie difficoltà anche nel lavoro preventivo di carattere riservato attualmente in corso.

La Squadra Mobile, stante il carico di lavoro e le continue emergenze investigative, non ha un organico appropriato. Prova ne è che ha bisogno di aggregazioni ed il proprio personale (con specializzazione scorte) è stato escluso dalla turnazione dei servizi di sicurezza per i quali concorre tutto il personale designato.

L'Ufficio Criminalità e Misure di Prevenzione composto da un Sost. Comm., due Ispettori Capo, un Sovrintendente e due Assistenti Capo, ormai da troppo tempo affronta carichi di lavoro insopportabili.

Oltre che del posto fisso in ospedale, chiuso a singhiozzo (un solo operatore Ag. di P.G. assegnato), delle Misure di Prevenzione (ridotte al lumicino), dei Fogli di Via, del Giudice di Pace e dell'Ufficio Minori, dei collaboratori di Giustizia e dei Liberi Vigilati, il personale si occupa di mille altre incombenze comprese gli accompagnamenti dei collaboratori di giustizia.

Quest'ultimo compito condiviso, in concorso, con altri colleghi della Digos, della Sq. Mobile, delle Volanti e di altri settori.

Impossibile non correre il rischio di fare errori, specialmente nelle pratiche con scadenza imposte dall'A.G. , nelle scarcerazioni o sottoposizione agli obblighi.

Le autovetture colori serie, quelle di maggiore affidabilità, sono utilizzate non solo dagli Uffici ai quali sono state assegnate ma da numerosi altri che per ragioni di servizio avrebbero necessità ma non hanno altro mezzo di locomozione.

Alla luce di quanto espresso, si assiste da mesi all'impietoso spettacolo dei colleghi che al mattino vanno a chiedere in prestito ad altri settori, gli automezzi per poter fare il proprio lavoro!!!

Sintomo della percezioni di assoluto abbandono è anche l'assenza del Prefetto già da febbraio 2015. Il reggente espleta le funzioni, certo, ma l'assenza di una nuova nomina appare sconcertante.

La riduzione a tale condizione non è assolutamente giustificabile adducendo la famigerata politica degli tagli alla sicurezza.

I cittadini di Asti e Provincia, pagano le tasse e hanno diritto ad un adeguato servizio inerente alla sicurezza ed ad ottenere le pratiche necessarie all'espletamento della vita amministrativa quotidiana.

Parimenti, i Poliziotti di Asti, compresi quelli delle Specialità, hanno diritto a lavorare nelle giuste condizioni sapendo di far parte di una struttura organizzata che non volta le spalle a chi, in periferia, è in sofferenza da troppo tempo.

E' castrante sapere che i cittadini hanno bisogno di sicurezza e rassicurazioni e si mostra loro, invece, scoraggiamento e rassegnazione trasmesse da un Dipartimento della P.S. che palesa altre priorità.

Da troppo tempo abbiamo accettato a malincuore le decisioni relative ai tagli delle risorse del personale e dei mezzi. E' giunto il momento di denunciare uno stato di cose che rende vulnerabile la Polizia di Asti.

E nonostante questa gravissima situazione non si riesce a scorgere la presenza di alcuna strategia reale ed applicabile per una sicurezza vera che riesca a conciliare esigenze del cittadino e del personale, nè del Dipartimento della P.S. nè a livello locale.

Anzi, continuiamo con il paradosso di eseguire le disposizioni del Dipartimento e si aggregano i poliziotti di Asti, per tempi importanti, in altre sedi per aiutare gli altri!!!!

Per questo, in tempi brevi, non escludiamo l'organizzazione di manifestazioni pubbliche e di un presidio innanzi alla Prefettura e alla Questura, **ad oltranza**.

Si coinvolgeranno le parti politiche locali interessate all'argomento "Sicurezza" ed i cittadini sensibili a questa nostra richiesta di aiuto.

I fatti di cronaca nera intanto incalzano : è di oggi l'ennesima rapina ad un commerciante che è rimasto ferito. La settimana scorsa un efferato omicidio. Numerosissimi i furti denunciati. E per ultimo Asti individuata come "location" dove realizzare l'HUB di prima accoglienza per evitare il collasso del centro torinese di Settimo.

Abbiamo bisogno di lavorare con serenità e con risorse adeguate.

Siulp
Maccario

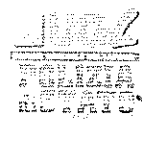
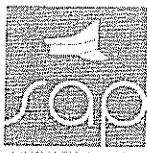
Sap
Principe

Siap
Gaviano

Silp Cgil
Del Trotti

Ugl PdS
Cerrato

Coisp
Meli



Segreterie Provinciali di ASTI

Asti, 29 giugno 2015

OGGETTO: Contestazione sindacale nei confronti del Sig. Questore di Asti

Alla Segreteria Nazionale SIULP	<u>ROMA</u>
Alla Segreteria Nazionale SAP	<u>ROMA</u>
Alla Segreteria Nazionale SIAP	<u>ROMA</u>
Alla Segreteria Nazionale SILP CGIL	<u>ROMA</u>
Alla Segreteria Nazionale UGL Polizia di Stato	<u>ROMA</u>
Alla Segreteria Nazionale COISP.	<u>ROMA</u>

Ad Asti si respira un'aria davvero pesante tra il Questore dr. Filippo Claudio DI FRANCESCO e tutte le Organizzazioni Sindacali Provinciali tanto che per l'ennesima volta l'alto Funzionario ha dimostrato di non rispettarne né il ruolo né le funzioni, tantomeno tenerne in debito conto i suggerimenti.

Perdura, infatti, la condizione di una pessima gestione del personale e dei diritti sindacali.

In particolare, si fa riferimento al servizio di O.P svolto da personale della Questura di Asti il giorno 24 u.s. , disposto con orario 21.00/03.00 per il transito in questa provincia di un treno speciale con a bordo scorie nucleari, partito da Vercelli con destinazione francese.

Attestando l'imprevedibilità dell'evento e non tenendo conto degli orari diversi da quello palesato, già adottati numerosissime volte per analogo servizio, il Questore faceva pervenire a queste OO.SS, il 23 giugno u.s., l'informazione preventiva relativa al servizio di O.P. contenente soltanto il numero ed il grado degli operatori che sarebbero stati impiegati in tale evento di natura riservata. Si precisa che tale turno non prevedeva anche l'effettuazione del turno giornaliero nel quadrante del mattino del giorno 24.

Per la genericità dell'informazione e la scelta del particolare orario, il giorno stesso veniva richiesto il previsto esame congiunto.

Di tutta risposta il Questore, invece, palesando a nostro avviso apertamente una condotta antisindacale ed una mancanza di rispetto nei confronti dei rappresentanti dei lavoratori e di tutti i

componenti le OO.SS., convocava la riunione per l'esame congiunto alle ore 12.00 nella giornata del 25 u.s., ossia lo stesso giorno ma dopo l'effettuazione del servizio riservato oggetto della disamina.

Nel corso dell'incontro venivano mosse contestazioni, oltre che sull'orario 21.00/03.00 anche sulla procedura, atteso l'abuso da parte del sig. Questore, dell'art. 7 comma 7 del vigente ANQ, che recita: *in occasione di eccezionali, imprevedibili e indilazionabili esigenze operative che si ha necessità di assicurare entro le 48 ore dal momento in cui se ne ha notizia e che non consentono l'attivazione delle procedure stabilite per la contrattazione periferica né l'applicazione degli orari previsti contrattualmente, ecc....*, ritenuto che detto servizio da espletarsi era noto all'Ufficio di Gabinetto sin dal giovedì della scorsa settimana.

Visto che l'urgenza non era così tale, il Questore di Asti aveva la possibilità di confrontarsi con le OO.SS. provinciali per l'adozione di orari ritenuti più idonei, in considerazione che il rappresentante dell'Amministrazione aveva tempo e modo di prevedere ampiamente un altro tipo di impiego del personale, evitando in questo modo di utilizzare 47 cambi turno.

Ad avvalorare la tesi sindacale era anche il fatto che il personale della Polizia Ferroviaria di Asti, che ha concorso al medesimo servizio di O.P., per disposizioni del Compartimento Polizia Ferroviaria di Torino, era stato inserito nella programmazione settimanale precedente con un impiego serale proprio con orario 20.00/02.00 ossia quello da sempre utilizzato per tale tipo di servizio.

Peraltro, tenuto conto delle disposizioni impartite dalla Sala Situazioni del Ministero dell'Interno durante la notte stessa, il personale impiegato una volta che il treno aveva lasciato la provincia di Asti, circa alle ore 02:30, veniva fatto permanere sino oltre alle 04.10 e messo in libertà dal Dirigente del servizio di O.P. (Primo Dirigente della Polizia di Stato) con il c.d. "smontante" attesa l'impossibilità di riprendere servizio il mattino stesso.

Naturalmente, nella stessa mattinata, la disposizione veniva revocata dal Sig Questore che ha dato direttive per invitare il personale a "*prendersi un giorno*" per la copertura dell'orario non effettuato oppure rientrare obbligatoriamente con il turno pomeridiano, cosa peraltro non fattibile non intercorrendo le 11 ore per il recupero psico-fisico previste dall'A.N.Q.

Laddove il dipendente avesse mosso qualche perplessità sarebbe stato impiegato in alternativa in un turno serale di controllo del territorio. Peraltro tipologia di orario non prevista né concordata con le OO.SS. per il personale che espleta servizi non continuativi.

Nel prosieguo dell'esame venivano, altresì, richieste delucidazioni in merito al fatto che non fossero state previste e disposte le convenzioni per il pasto serale al personale impegnato nei servizi di ordine pubblico fuori sede, attesa la previsione dell'obbligatorietà.

Si rimarcava, inoltre, il fatto di intuire che l'orario da sempre adottato in precedenza per tale servizio avrebbe previsto la consumazione del pasto serale anche per il personale di O.P. in sede, mentre l'alto Funzionario della Questura di Asti, attento alle esigenze, sicuramente non del proprio personale, preferiva "risparmiare" adottando l'orario 21.00/03.00.

Tutto ciò determinava l'unica certezza di aver gravato sul riposo psico-fisico di ogni dipendente impegnato oltre ai cambi turno esperiti.

La risposta "molto poco esaustiva" sulla mancata consumazione dei pasti per i servizi di O.P. da parte del Questore di Asti, si attestava frettolosamente "la circolare di riferimento è quella relativa ai buoni pasto", motivo per cui non si è ritenuto doverla applicare in considerazione dell'orario di servizio disposto.

Aberrante è stato, inoltre, l'impiego di un dipendente in tale servizio di O.P. che dalle ore 00.00 del 25 giugno lo vedeva impegnato come Funzionario di Turno con orario 08.00/14.00, oltre

che di un dipendente della Squadra Mobile, analogamente impegnato nella giornata del 25 in reperibilità. Caso ha voluto che entrambi siano poi stati chiamati verso le 05:30 per un grave fatto di sangue (omicidio di un camionista) protraendo l'attività, senza giusto riposo, fino a tarda serata. Secondo gli accordi, invece, coloro che sono impegnati nella reperibilità quotidiana, non devono essere coinvolti nei servizi di O.P.

Si muoveva, infine, obiezione sulla concessione, sebbene a domanda del dipendente, di effettuare comunque l'orario 8/14 anche se il servizio di OP è terminato alle 04:00.

E' inconcepibile che un datore di lavoro, attento alla salute del proprio personale, conceda l'effettuazione di tale orario, con un intervallo di sole 3 ore di riposo.

Alle contestazioni il Sig. Questore di Asti *adduceva scuse insoddisfacenti ed elusive, fornendo solo ed esclusivamente giustificazioni insufficienti e addossando la responsabilità, fuori dal verbale, ai suoi stretti collaboratori i quali non gli avrebbero fornito gli elementi utili per una corretta programmazione del servizio.*

Lo stesso riferiva che il servizio di O.P. in menzione era di carattere CLASSIFICATO RISERVATO, e che per lo svolgimento erano state date specifiche indicazioni con ordinanza a firma del Sig. Capo della Polizia. Riferiva che solamente la sera del 22 giugno sarebbe venuta a conoscenza del predetto servizio e che si sarebbe svolto nella notte tra il 24 e 25 giugno con orario di inizio servizio alle ore 23.00. Successivamente, però, si contraddiceva in quanto riferiva che erano stati effettuati numerose riunioni in Prefettura a Vercelli e riunioni di coordinamento e tavolo tecnico con le altre FF.PP.. Terminava il suo intervento ribadendo che la vicenda aveva tratto origine da una situazione di carattere eccezionale, su basi interprovinciali, di non facile previsione, e che avrebbe posto in atto gli opportuni correttivi per evitare futuri disservizi.

Infine, ulteriore, contestazione, è stata quella che il personale impiegato nella serata in argomento non sia stato dotato di idonei strumenti in quanto i fari jodolux risultavano scarichi e inefficienti da tempo. E' da sottolineare che numerosi dipendenti sono stati messi a vigilanza di cavalcavia sui binari, in provincia, in zone anche completamente al buio.

Inoltre, discorso ancora più incisivo riguarda l'utilizzo dei caschi uboot forniti al personale in occasione del servizio di o.p. Dal punto di vista igienico sanitario non utilizzabili in quanto la parte interna, oltre ad essere sporca era completamente sfaldata.

Nel corso dell'incontro veniva chiesta l'immediata revisione degli stessi e la relativa sostituzione, come analogamente è stata richiesta revisione per i fari jodolux non funzionanti.

E' ovvio che la condotta, già evidenziata con altre segnalazioni, sia stata palesemente antisindacale in ordine alle varie contestazioni, principalmente quelle connesse all'orario di servizio, atteso che per le medesime esigenze personale di altre province ha contemperato le esigenze di servizio con quelle del proprio personale. (ad esempio la Questura di Alessandria che anticipa il passaggio del convoglio su quella di Asti ha disposto l'impiego del proprio personale con orario 23.00/05.00 e ha fatto quindi effettuare, il turno 08/14 il ~~24~~ 6-15).

Per quanto riguarda la gestione alquanto criticata del questore di Asti, si aggiunge l'ulteriore diffuso malcontento recepito nell'Ufficio DIGOS il cui personale (organico composto da un sost. Comm., 3 ispettori e 4 assistenti) è sempre più frequentemente impiegato nei servizi di scorta e, anche se saltuariamente, in altri servizi non compatibili con quelli del settore (autista del Sig. Prefetto, autista del Sig. Questore, scorte ai collaboratori di Giustizia). Si è anche venuti a conoscenza che un appartenente alla Digos verrà aggregato a breve alla Squadra mobile per cui il già risicato organico verrà ancora di più diminuito. La scelta, per quanto condivisibile stante l'urgenza investigativa, andrà a incidere sull'efficienza dei **servizi informativi ed investigativi** della DIGOS anche per il fatto che il piano ferie già approvato, prevede l'assenza di altro personale nel periodo analogo.

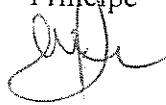
Per non parlare della situazione molto critica dell'Ufficio Immigrazione, dell'Ufficio Criminalità e dell'Ufficio U.P.G.S.P. , che sarà oggetto di separata segnalazione, si sottolinea solo che da molti mesi le Volanti (quasi sempre una per turno) non hanno alcun Ufficiale di P.G. di riferimento ed un organico non congruo rispetto alle esigenze di prevenzione e repressione del territorio.

Per i motivi di contestazione le organizzazioni sindacali firmatarie del presente documento chiedono un incontro URGENTE con l'Ufficio preposto del Ministero dell'Interno, al fine di trovare una immediata risoluzione alle problematiche che affliggono tutti gli operatori della Polizia di Stato della Provincia di Asti determinate, oltre che da una gravissima carenza di personale di tutti i ruoli, dalla pessima gestione dell'attuale Questore di Asti.

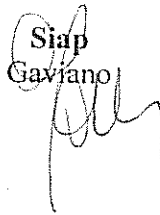
Siulp
Maccario



Sap
Principe



Siap
Gaviano



Silp Cgil
Del Trotti



Ugl PdS
Cerrato



Coisp
Meli

